



COME FRATELLI

Abang e Adik

Un film di **Jin Ong**
Con Wu Kang Ren, Jack Tan, Serene Lim

Malesia, 2023
Durata: 115'

Uscita italiana: 30 aprile 2024

Ufficio stampa
Tucker Film
Gianmatteo Pellizzari
0432 299545
tuckerpress@tuckerfilm.com
www.tuckerfilm.com

Ufficio stampa
Academy Two
Paola Leonardi
06 8416488 / 333 2021122
paolaleonardi@academytwo.com
www.academytwo.com

PERSONAGGI E INTERPRETI

Wu Kang Ren: Abang

Jack Tan: Adik

Serene Lim: Jia En

CREW

Regia e sceneggiatura: Jin Ong

Fotografia: Kartik Vijay

Montaggio: Mun Thye Soo

Musiche originali: Ryota Katayama

FESTIVAL E PREMI

☆ 2020 Golden Horse FPP – FPP Visionary Award

☆ 2020 Golden Horse FPP – MirrorFiction Story Award

☆ 37th Fribourg International Film Festival – The Ecumenical Jury Award, Audience Award

☆ 25th Udine Far East Film Festival – Golden Mulberry Award, Black Dragon Award, First Time Director Award

☆ 22nd New York Asian Film Festival Uncaged Competition – Best Feature Film

☆ 17th FIRST International Film Festival – Miglior attore protagonista Wu Kang Ren

☆ 2023 China Golden Rooster's Hundred Flowers Film Festival – Most Anticipated Chinese-Language Film

☆ 2023 Asian Film Festival Barcelona – Official Section

☆ 17th Five Flavours Asian Film Festival – New Asian Cinema Competition

☆ 2023 Meta Film Fest – Official Full-feature Film Selection

☆ 2023 QCinema International Film Festival - Asian Next Wave – Miglior attore protagonista Wu Kang Ren

☆ 60th Golden Horse Awards – 7 nomination

☆ 60th Golden Horse Awards – Miglior attore protagonista Wu Kang Ren

☆ 1st Cinema at Sea – Okinawa Pan-Pacific International Film Festival – Miglior attore protagonista, Audience Award, Jury Award

☆ 18 th JAFF Jogja-Netpac Asian Film Festival – Geber Award

☆ 2024 CinemAsia Film Festival – The Panorama Section

☆ 2024 Hong Kong Film Awards – Nomination miglior film in lingua cinese

SINOSI

Senza documenti, senza diritti, senza la possibilità di “esistere” come cittadini, Abang e Adik sono due dei tanti invisibili che tirano a campare nei quartieri poveri di Kuala Lumpur. Da un lato, appunto, ci sono loro, con una quotidianità buia e spigolosa, dall’altro lato c’è la capitale, con le sue luci, i suoi grattacieli, il suo stile di vita. Una metropoli dove il benessere, o anche soltanto la pura normalità, sembrano il miraggio di un volantino pubblicitario a chi si porta addosso l’emarginazione fin da bambino. Abang e Adik, fratelli di strada e forse anche di sangue, sono inseparabili. Uguali ma diversissimi. Il primo, nato muto, lavora instancabilmente e non smette di credere che il destino possa riservargli un po’ di stabilità, il secondo, più giovane e molto più arrabbiato, rifiuta la propria condizione e cerca di fare soldi facili. Facili e sporchi. Quanto tempo resta a Jia En, agguerrita operatrice di una ONG, per liberarli dalla clandestinità e per evitare che la scelta di Adik si riveli fatale?

NOTE DI REGIA

Nella mia terra, la Malesia, vivono migliaia di persone che non possiedono documenti d’identità. Migliaia di persone che, molto probabilmente, non hanno futuro. Ho scritto la storia di *Come fratelli - Abang e Adik* per sensibilizzare l’opinione pubblica sugli *ultimi* della Malesia e, per estensione, sugli *ultimi* del mondo. Queste persone lottano e soffrono ogni giorno e io sono convinto che, alla fine, l’amore e l’umanità siano le uniche risorse a loro disposizione. Perché il potere dell’amore e dell’umanità, come cerco di spiegare nel film, può essere davvero infinito.

Jin Ong

FRAMMENTI DI RASSEGNA STAMPA

Dalla parte degli ultimi.
Cineclandestino

Un lancinante noir esistenziale.
Quinlan

Una potente miscela di attualità e poesia di strada.
Screenweek

Un film che sfida i confini di genere.
Asian Movie Pulse

Struggente. Mai sentimentale.
Sentieri Selvaggi

Il prezzo altissimo della speranza e della redenzione.
Cinematographe

INTERVISTA A JIN ONG

Lei ha già prodotto film che riflettono sulle questioni sociali di Kuala Lumpur: penso, per esempio, a *Shuttle Life* e *Miss Andy*. Com'è nata l'idea di *Come Fratelli - Abang e Adik*?

Shuttle Life affronta il tema della povertà e *Miss Andy* quello delle persone transgender. Con *Come fratelli - Abang e Adik* ho sentito il bisogno di affrontare il tema dell'identità. In tutte le mie storie, comunque, l'elemento principale su cui mi concentro è l'umanità: il modo in cui l'umanità emerge, o tenta di emergere, nelle circostanze più drastiche. Io non sono costretto a lottare per sopravvivere, come fanno Abang e Adik, però mi preoccupo sempre delle persone che stanno ai margini della società.

In altre interviste ha dichiarato di non considerare il ruolo del produttore così diverso dal ruolo del regista, ma in questo film ci sono delle interpretazioni davvero straordinarie. Ci racconta qualcosa sulla sua interazione con gli attori durante le riprese?

Come regista, in termini generali, ho cercato di tenere il cuore aperto e ho sempre cercato di ascoltare tutti. Più nello specifico, non posso parlare di *Come fratelli - Abang e Adik* senza parlare del linguaggio dei segni. In Malesia è completamente diverso da Taiwan, che è il paese di Wu Kang Ren, quindi non è stato facile. Fortuna che Wu è uno che impara le cose molto in fretta! I movimenti e i dettagli dei segni delle mani, tra l'altro, cambiano anche in base al livello di istruzione, quindi ci sono molti modi per esprimere le idee più semplici. Sapete quanti gesti ci sono per dire grazie? Io e Jack Tan, invece, abbiamo iniziato a lavorare insieme con *Shuttle Life* e *Miss Andy*, quindi posso dire che lui è sempre stato con me. Quando ho disegnato il personaggio di Adik, l'ho semplicemente adattato alle sue caratteristiche...

Tra Abang e Adik si coglie una tenerezza che, a volte, sfiora il romanticismo. La scelta di una “rappresentazione platonica” ha avuto a che fare con le sue precedenti esperienze di censura del materiale LGBTQ?

Ho ragionato su questo aspetto fin dall'inizio, ovviamente: quando ho terminato la prima stesura dello script, ho chiesto ai produttori cosa ne pensassero e mi hanno risposto che, forse, avevo oltrepassato dei limiti. Ma io non ero d'accordo. Abang e Adik non hanno una famiglia, non hanno nessuno su cui poter contare: sono, letteralmente, uno il mondo dell'altro. Come potrebbero non essere affettuosi fra di loro? Detto questo, censura o non censura, qualunque altro sottotesto narrativo mi piace lasciarlo all'immaginazione degli spettatori.

E il gesto di rompere le uova sode l'uno sulla fronte dell'altro? Com'è nato?

È nato perché lo faccio anch'io! [Ride] L'ho portato nel film perché l'uovo sodo non è costoso, è alla portata di tutti e, se lo mangi, ti toglie la fame a lungo: mi sembrava perfetto. In più, rompersi le uova sulla fronte è anche uno dei modi di comunicare che Abang e Adik hanno scelto. Qualcosa che appartiene solo a loro, come un codice segreto... Bello, vero? In realtà, non posso nascondere, è un metodo piuttosto doloroso. Dovrebbe provare! Però la avverto: ci vuole un bel po' di tecnica... [Ride]

Dylan Foley, New York Asian Film Festival

IL REGISTA

Jin Ong ha fondato la Moore Entertainment Co., Ltd. ed è un veterano dell'industria discografica e della produzione cinematografica e televisiva. La sua filmografia come produttore comprende *The Gathering* (2014), *Shuttle Life* (2017), *The Paradise* (2019), *In My Heart* (2019) e *Miss Andy* (2020). *Shuttle Life* è stato il primo progetto malesiano a vincere il gran premio al Taipei Golden Horse Film Project Promotion. *Come fratelli - Abang Adik* è il suo debutto alla regia e ha vinto il Far East Film Festival di Udine, il MirrorFiction Story Award e l'FPP Visionary Award al Golden Horse FPP. Recentemente ha anche vinto l'Ecumenical Jury Award e l'Audience Award al 37° Fribourg International Film Festival.

I DUE PROTAGONISTI

WU KANG REN

Attore e modello taiwanese, ha debuttato nel corto *Fragile in Love: Poetry in Motion* nel 2007. Ha ricevuto il suo primo premio alla 18a edizione degli Asian Television

Awards come miglior attore protagonista per la sua interpretazione nella serie televisiva *Emerging Light* del 2012. Ha ricevuto numerosi premi anche per il ruolo di Abang in *Come fratelli – Abang e Adik*.

JACK TAN

Famosissimo in Malesia anche come pop star e pilota automobilistico, è stato premiato come miglior attore al 20° Shanghai International Film Festival per il film *Shuttle Life*. Tra i suoi lavori figurano le serie televisive *Yes Sir!*, *Love 18, I, My Brother* e i film *The Gathering*, *Shuttle Life*, *A Land Imagined*, *The Paradise*, *Miss Andy*, *Airforce The Movie* e *Come fratelli – Abang e Adik*.

ACADEMY TWO

Academy Two, società di edizione e distribuzione cinematografica, nasce a Genova nel Maggio 2012 ispirata alla prima “Academy” che ancora oggi rappresenta un riferimento per la distribuzione indipendente.

La società guidata da Alessandro Giacobbe, Lorenzo Ventavoli ed Elisabetta Costa ha festeggiato nel 2022 i suoi primi dieci anni di attività.

Il percorso di Academy Two è stato sempre caratterizzato da film di forte impatto emotivo e impegno civile e da una grande attenzione alla qualità. Già dai primi titoli in listino, nel 2012, si evince il desiderio di distinguersi con film mai convenzionali.

Tra i primi lungometraggi distribuiti nel 2012, *La bicicletta verde* di Haifaa al Mansour, primo film di una donna regista araba con un forte messaggio di emancipazione culturale e *Treno di notte per Lisbona* del regista Premio Oscar Bille August con Jeremy Irons, un’importante produzione europea che ha coniugato la qualità con un ottimo risultato al box office.

I film presenti nei listini di Academy Two provengono dai più prestigiosi festival internazionali dove hanno conquistato i premi più importanti. Tra i film distribuiti, spicca *Parasite* del coreano Bong Joon-ho, Palma d’Oro e trionfatore ai Premi Oscar nel 2020 (ne conquistò ben quattro), e dello stesso regista *Memorie di un assassino*; il vincitore di Oscar *Minari*, i Candidati *Timbuktu* di Abnerrahame Sissako, *Leviathan* di Andrey Zvyagintsev e dallo stesso regista *Loveless*, Premio della Giuria a Cannes. Tanti i film provenienti dai più prestigiosi Festival internazionali, a cominciare dall’ultimo film di Jafar Panahi, *Gli orsi non esistono*, Premio della Giuria al Festival di Venezia, i film di Ozon, *Grazie a Dio*, Orso d’argento alla Berlinale, *Estate’85* Premio del Pubblico alla Festa di Roma e *Frantz*, Premio Mastroianni al Festival di Venezia. Il vincitore agli Efa *Quo Vadis, Aida* di Jasmila Zbanic, i capolavori del Maestro Sokurov, *Francofonia* e *Fairytales*.

E ancora alcuni tra i titoli italiani più significativi e originali di questi anni, *Mediterranea* e *A Ciambra* (il candidato italiano agli Oscar) di Jonas Carpignano e il documentario di Nanni Moretti *Santiago, Italia*.

E poi i film di Sally Potter, Mike Leigh, Stephane Brizè, With Stillman, Volker Schlöndorff, Elia Suleiman, Ali Abbasi, Ritesh Batra, Bruno Dumont, Pascal Plisson.

TUCKER FILM

Fondata nel 2008 dal CEC di Udine e da Cinemazero di Pordenone, la Tucker Film è riuscita a ritagliarsi uno spazio ben definito nel panorama italiano della distribuzione indipendente. Due sono i principali filoni operativi: le produzioni legate al territorio (come *Zoran il mio nipote scemo* di Matteo Oleotto e *TIR* di Alberto Fasulo) e le opere asiatiche. Il secondo filone è nato e si è sviluppato in diretta connessione con il Far East Film Festival, il più importante evento dedicato al cinema popolare asiatico in Europa (di cui il CEC è organizzatore).

Tra i numerosi titoli del catalogo, ricordiamo *Departures* di Takita Yojiro (Premio Oscar 2009 come miglior film straniero), *Poetry* di Lee Chang-dong (Premio per la miglior sceneggiatura al Festival di Cannes 2010), *A Simple Life* di Ann Hui (Coppa Volpi 2011 per la miglior interpretazione femminile a Deanie Ip), il grande *Progetto Ozu* (11 tra le maggiori opere del maestro giapponese restaurate e digitalizzate dalla storica major giapponese Shochiku), *Ritratto di famiglia con tempesta* di Kore-eda, *Il prigioniero coreano* di Kim Ki-duk, *Burning – L'amore brucia* di Lee Chang-dong. Tra le altre acquisizioni, sei film di Wong Kar Wai riuniti nella monografia *Una questione di stile* (*In the Mood for Love*, *Happy Together*, *Angeli perduti*, *Hong Kong Express*, *Days of Being Wild*, *As Tears Go By*), il road movie israeliano *Noi due* di Nir Bergman e due titoli di Hamaguchi Ryusuke, nuovo talento del cinema giapponese: *Il gioco del destino e della fantasia* (Orso d'Argento al Festival di Berlino 2021) e *Drive My Car* (Premio Oscar 2022 come miglior film internazionale).

Nel 2022 la Tucker Film ha esordito nella produzione con il mystery-thriller *L'angelo dei muri* di Lorenzo Bianchini e ha distribuito la commedia norvegese *Ninjababy* di Yngvild Sve Flikke. Nel 2023 ha invece portato in sala *Terra e polvere* di Li Ruijun, *Plan 75* di Chie Hayakawa, *La lunga corsa* di Andrea Magnani e, assieme a Teodora Film, *Il male non esiste* di Hamaguchi Ryusuke (Leone d'Argento – Gran premio della Giuria a Venezia).